



Allegato A alla Deliberazione dell'Assemblea n. del 21 dicembre 2017

## **CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE**

**Indirizzi generali del**

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza  
2018-2020**



## Sommario

PREMESSA.....	3
1. RISULTATI 2017.....	4
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO .....	4
3. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IN MATERIA TRASPARENZA.....	4
4. METODOLOGIA DI FORMAZIONE DEL PIANO E DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE.....	6
5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTIVITÀ NELLE QUALI È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	7
6. METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DELLE MISURE, GENERALI E SPECIFICHE, DA ATTIVARE AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	8
7. INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE AI FINI DELLA NORMATIVA SULLA TRASPARENZA, IDENTIFICANDO I SOGGETTI INCARICATI DELLA LORO ELABORAZIONE E PUBBLICAZIONE.....	10

## Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2018-2020

### Indirizzi generali

#### PREMESSA

Il presente Documento rappresenta gli indirizzi generali di programmazione e di organizzazione che dovranno ispirare la redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 che sarà predisposto dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per l'approvazione del Comitato di Bacino.

Stante la nuova nomina del Direttore dell'Ente, che entrerà in carica dal 1 gennaio 2018 e che assumerà successivamente anche il ruolo di Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il presente Documento rappresenta in maniera generale i principi del PTPCT 2018-2020.

Il Documento prende spunto dal PTPCT 2017-2019, adottato dal Comitato di Bacino con delibera n. 3 del 31 gennaio 2017, non presenta sostanziali novità rispetto ad esso e pertanto ne viene riconfermata la struttura e i contenuti, debitamente aggiornati.

La stesura del Documento si inquadra nel contesto normativo e regolamentare definito da:

- Legge n.190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), e il DLgs 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", come novellati per effetto del DLgs 97/2016
- Il PNA 2013 adottato con Deliberazione dell'ANAC n. 72/2013
- l'Aggiornamento 2015 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013 approvato con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015
- il PNA 2016 approvato con deliberazione dell'ANAC N. 831 del 3 agosto 2016

Il Documento è articolato nei seguenti punti:

1. analisi del contesto esterno e del contesto interno
2. obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia trasparenza, da recepire anche nei documenti di programmazione strategico-gestionale
3. metodologia di formazione del Piano e di monitoraggio dello stato di attuazione
4. individuazione delle aree di attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione presso il Consiglio di Bacino, analizzando in particolare quelle indicate al comma 16 della L. 190/2016 e/o nei Piani Nazionali Anticorruzione approvati dall'ANAC, ove rilevanti per l'operatività dell'Ente
5. metodologia di definizione delle misure, generali e specifiche, da attivare al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici di cui al punto 2
6. indirizzi per l'individuazione dei dati da pubblicare ai fini della normativa sulla trasparenza, identificando i soggetti incaricati della loro elaborazione e pubblicazione

Il presente Documento è stato predisposto dal Direttore in comando dell'Ente, dott. P. Diprima, al quale il Comitato di Bacino ha attribuito l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con delibera n. 7 del 22/04/2016.



Alla progettazione del presente Documento generale hanno collaborato le dipendenti dell'Ufficio di Bacino coordinate dal RPCT nelle diverse fasi di elaborazione nei limiti delle competenze legate all'Area di appartenenza.

Il presente Documento di indirizzo generale per la stesura del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea di Bacino, consultazione esterna e quindi verrà adottato dal Comitato di Bacino nella sua forma definitiva di PTPCT 2018-2020.

## **1. RISULTATI 2017**

Ai sensi del art. 1 comma 14 della L. 190 del 2012, il RPCT redigerà la Relazione annuale in cui sono esposti i risultati dell'attività svolta nell'esercizio 2017 strutturato in:

- considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Trasparenza (PTPCT) e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT)
- misure anticorruzione

La Relazione sarà redatta entro il 31 gennaio 2018, come da comunicazione del Presidente dell'ANAC dell'11 dicembre 2017, e costituirà la base del PTPCT 2018-2020.

## **2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO**

Le condizioni generali del contesto esterno ed interno non sono sostanzialmente variate dall'esercizio precedente.

Contesto esterno e contesto interno, entrambi aggiornati, vengono riportati nell'ALLEGATO 1 al presente Documento.

## **3. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IN MATERIA TRASPARENZA**

La redazione del PTPCT 2018-2020 confermerà fundamentalmente gli stessi obiettivi strategici generali in materia di anticorruzione del PTPCT 2017-2019, a cui ne saranno aggiunti due specifici in materia di trasparenza, di seguito riportati nella loro totalità:

1. mantenimento e rafforzamento di una cultura interna all'Ente, condivisa dagli amministratori, dal personale e dai soggetti ai quali l'Ente affida servizi o incarichi, orientata alla legalità, alla trasparenza e all'imparzialità delle azioni amministrative
2. pieno rispetto degli adempimenti posti dalla normativa primaria e secondaria in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di evitare sanzioni amministrative, o comunque rilievi per gravi inadempimenti, irrogate dall'ANAC a carico di amministratori o dirigenti dell'Ente
3. prosecuzione di un sistema organizzativo e di controllo e promozione presso il personale di un'attitudine all'integrità che consentano di prevenire la commissione di illeciti in materia di corruzione o reati similari
4. pubblicazione di "dati ulteriori" rispetto a quelli obbligatoriamente previsti dalla normativa sulla trasparenza con riferimento all'area di rischio "Affari legali e contenzioso" e definizione di obiettivi organizzativi e individuali in materia di trasparenza ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Dlgs 33/2013
5. adozione di un Regolamento dell'Ente per la Disciplina dell'accesso civico
6. massima trasparenza nel predisporre e perfezionare gli affidamenti in scadenza nel prossimo triennio successivi all'iscrizione al registro ANAC degli Enti affidanti in house



Tali obiettivi strategici, in parte già recepiti nel Piano di Attività 2017-2019, approvato con delibera di Assemblea n. 16 del 29.08.2017, che costituisce il principale Documento di Programmazione Strategico-Gestionale dell'Ente, saranno confermati anche in quello 2018-2020.

Inoltre i predetti obiettivi strategici generali saranno declinati in obiettivi specifici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza affidati al personale dell'Ente nel Piano della Performance 2018-2020.

## **4. METODOLOGIA DI FORMAZIONE DEL PIANO E DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE**

L'elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) 2018-2020 si baserà sugli indirizzi generali fissati nel presente Documento nel rispetto della normativa primaria e secondaria che disciplina la materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La redazione del PTPCT partirà dai contenuti del precedente Piano 2017-2019, approvato con delibera di Comitato n. 3 del 31.01.2017, tenendo conto degli esiti della Relazione del RPCT sullo stato di attuazione del predetto Piano che verrà pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente- Altri contenuti - Corruzione" entro il 31 gennaio 2018.

Anche quest'anno verrà riconfermata la fase di consultazione esterna del presente Documento di indirizzi generali, prima della sua stesura definitiva, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e il suo invio ai RPCT presso tutti i Comuni partecipanti e i Gestori del servizio con la richiesta di eventuali osservazioni e suggerimenti utili alla formazione del Piano stesso.

Nella formazione del Piano il RPCT coinvolgerà tutto il personale dell'Ente. In particolare verrà condivisa la fase di mappatura dei processi con le relative misure di prevenzione e verranno concordate le modalità di ripartizione dei compiti soprattutto in tema di elaborazione e pubblicazione dei dati previsti dalla normativa sulla trasparenza.

Successivamente alla sua approvazione, il Piano sarà sottoposto alla valutazione dell'OIV, affinché tale Organo possa verificarne la coerenza con i documenti di programmazione dell'Ente quali il Piano delle attività e il Piano delle Performance.

Il PTPCT verrà aggiornato annualmente ai sensi dell'art 1 comma legge 6 novembre 2012 n. 190 e potrà essere aggiornato anche in corso d'anno, su proposte dell'RPCT, per una delle seguenti circostanze:

1. sopravvenienza di significative novità normative e di nuove Linee guida ANAC
2. modifiche, ampliative e riduttive, delle funzioni dell'Ente dovute anche a processi di integrazione funzionale con Enti similari
3. risultanze delle verifiche periodiche sul suo stato di sua attuazione
4. segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti relativamente ad anomalie/criticità non rilevate in sede di formazione del Piano

La verifica sullo stato di attuazione dei singoli interventi pianificati con il PTPCT sarà effettuata dal RPCT in funzione delle esigenze che di volta in volta si manifesteranno in relazione alle varie fattispecie interessate.

A fine anno, entro il 15 dicembre, e, comunque, in tempo utile per la predisposizione della relazione annuale di cui all'art. 1, co 14, L. n. 190 del 2012, il RPCT effettuerà un monitoraggio generale sullo stato di attuazione del PTPCT relativamente a tutti gli interventi.

Ad esito della verifiche condotte potranno rilevarsi criticità, e/o non sostenibilità, delle misure previste nel PTPCT, atte a suggerire interventi correttivi da recepire nel Piano dell'anno successivo o, se particolarmente urgenti, già in un aggiornamento infrannuale.

## **5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTIVITÀ NELLE QUALI È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO DI CORRUZIONE**

Nella definizione dei programmi di intervento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici di cui al punto 3, il Piano dovrà analizzare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione presso l'Ente.

Rispetto alle aree di maggior rischio indicate nell'art'1 al comma 16 della L. 190/2016, si possono confermare le seguenti considerazioni, già previste nel PTPCT 2017-2019, con riferimento alla specifica operatività dell'Ente come descritta nell'Analisi del Contesto esterno ed interno (ALLEGATO 1):

- a) autorizzazioni o concessioni: stante l'assenza di competenza dell'Ente in materia di autorizzazioni, l'analisi dovrà focalizzarsi sulla modalità di esercizio delle competenze in materia di affidamento del Servizio Gestione Rifiuti nei Comuni del Bacino
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi: stante l'assenza di acquisti di beni o servizi di importo superiore ai 40.000 euro, l'analisi dovrà focalizzarsi sulle procedure di selezione del contraente e di successiva gestione del contratto per gli affidamenti "sottosoglia" di cui all'art. 36 comma 2 lettera a del Dlgs 50/2016
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari: stante l'assenza di competenze dell'Ente in materia di erogazione a privati di vantaggi economici di cui all'art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, l'analisi si concentrerà per questo aspetto sulle modalità di selezione ed erogazione dei cofinanziamenti ai Comuni del Bacino per iniziative di sensibilizzazione ambientale in tema di rifiuti
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera: vista la programmazione triennale 2017-2019 dei fabbisogni di personale, come indicata nel Piano delle Attività 2017-2019, e considerato che per l'esercizio 2018 non è prevista nessuna assunzione di personale né progressioni di carriera, l'analisi di quest'area sarà demandata all'esercizio 2019 in cui si manifesterà la fattispecie

Con riferimento alle ulteriori aree generali di rischio, individuate dall'ANAC in sede di aggiornamento 2015 del PNA, il Piano analizzerà in particolare le aree relative a "Incarichi e nomine" e "Affari legali e contenzioso".

Oltre alle aree generali di rischio sopra indicate, non sussistono aree specifiche in relazione ai compiti istituzionali dell'Ente.

## **6. METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DELLE MISURE, GENERALI E SPECIFICHE, DA ATTIVARE AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

Nella predisposizione del Piano il RPCT dovrà definire le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e la trasparenza indicati al punto 3, nel rispetto della normativa primaria e secondaria in materia, secondo la seguente metodologia distintamente articolata tra:

- misure generali che incidono in maniera trasversale su tutta l'organizzazione dell'Ente
- misure specifiche che incidono sulle singole aree di rischio individuate al punto 5

Anche nella metodologia di definizione delle misure generali e specifiche del Piano 2018-2020, si confermeranno le misure del precedente Piano vista la loro efficacia confermata dalla Relazione annuale del RPCT.

### **6a. Misure generali**

Il piano dovrà adottare le seguenti misure generali:

- i Formazione generale di tutto il personale, a cura del RPCT, sui temi dell'etica e della legalità, sui contenuti del PTPCT e del codice di comportamento finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sulla prevenzione del rischio di corruzione e sugli obblighi di trasparenza.
- ii Formazione specialistica mediante la partecipazione a corsi esterni indirizzata a dipendenti incaricati di un supporto tecnico all'attività del RPCT
- iii Coinvolgimento costante del personale, in base alle proprie competenze, nell'istruttoria degli atti adottati dagli Organi di amministrazione e di direzione dell'Ente
- iv Informatizzazione delle procedure utilizzate per l'esecuzione degli adempimenti a carico dell'Ente
- v Tracciabilità degli atti endoprocedimentali e in genere degli atti nei quali si esplica la realizzazione delle misure generali e specifiche che saranno definite dal PTCPT
- vi Attivazione di verifiche periodiche sulle dichiarazioni sulle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi conferiti
- vii Verifica dei requisiti ex art 80 Dlgs 50/2016 negli affidamenti di acquisto beni, servizi e forniture
- viii Adozione dei necessari strumenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente segnalante condotte illecite ai sensi dell'art 54-bis dlgs 165/2001 (cd whistleblowing) nel rispetto delle Linee guida adottate in materia dall'ANAC con determinazione n.6 del 28 aprile 2015

Si conferma quanto espresso nel PTCPT 2017-2019 in materia di rotazione.

Si ritiene infatti che, date le caratteristiche dell'organizzazione dell'Ente come indicate nell'analisi del contesto interno di cui al punto 1b, non sia oggettivamente applicabile la rotazione del personale titolare di incarichi dirigenziali, o comunque di responsabilità di uffici/procedimenti, in quanto la struttura estremamente snella dell'Ente prevede un solo dirigente e nessuna posizione organizzativa.

Anche per il personale non titolare di incarichi dirigenziali o di responsabilità di uffici/procedimenti, visto l'esiguo numero di dipendenti (3) non è applicabile l'istituto della rotazione senza creare gravi intralci e ritardi nello svolgimento delle attività di ufficio.

Stante questa oggettiva impossibilità di ricorrere alla rotazione sia a livello dirigenziale che per il restante personale, si dovrà intensificare la frequenza delle occasioni di affiancamento tra dipendenti nello svolgimento degli incarichi ad esse affidati, ciascuna in base alle proprie competenze, in raccordo con il coinvolgimento previsto al punto iii

## **6b. Misure specifiche**

Anche per le misure specifiche per l'esercizio 2018 verranno confermate individuate nel PTPCT 2017-2020; in particolare per ciascuna delle aree di rischio individuate con le attività del punto 5, il Piano dovrà adottare "misure di contrasto" definite secondo la seguente metodologia:

- i. Analisi del contesto interno ed esterno rilevante per ciascuna area
- ii. Mappatura dei processi
- iii. Identificazione degli eventi rischiosi
- iv. Valutazione del rischio
- v. Definizione delle azioni di prevenzione
- vi. Individuazione del responsabile incaricato delle azioni di prevenzione
- vii. Indicazione dei controlli per la verifica dell'applicazione delle azioni di prevenzione

Le misure specifiche dovranno essere adottate con il coinvolgimento dei soggetti che partecipano alla gestione del rischio e dovranno rispettare i requisiti di efficacia, sostenibilità e verificabilità.

## **7. INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE AI FINI DELLA NORMATIVA SULLA TRASPARENZA, IDENTIFICANDO I SOGGETTI INCARICATI DELLA LORO ELABORAZIONE E PUBBLICAZIONE**

Si richiamano gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza indicati al punto 3 del presente Documento, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla pubblicazione dei dati e al recepimento della normativa sull'accesso civico generalizzato.

Nel rispetto delle *"Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni contenute nel Dlgs 33/2013 come modificato dal Dlgs 97/2016"* approvate dall'ANAC con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016, dovrà essere predisposta un'apposita sezione sulla Trasparenza, impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati, con le seguenti caratteristiche:

- i. Identificazione dei dati da pubblicare in conformità alla mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le Pubbliche Amministrazioni dal Dlgs 33/2013 contenuta nell'allegato alle predette Linee guida
- ii. Identificazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli con riferimento all'area di rischio "Affari legali e contenzioso"
- iii. Indicazione delle aree organizzative responsabili rispettivamente dell'elaborazione e della pubblicazione dei dati di cui al punto i) e ii)
- iv. Definizione della periodicità dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione
- v. Indicazione dei casi in cui non è possibile pubblicare i dati di cui all'allegato alle predette Linee guida dell'ANAC in quanto non pertinenti rispetto alle funzioni e caratteristiche dell'Ente
- vi. Rispetto dei requisiti di qualità delle informazioni previsti dall'art. 6 del Dlgs33/2013, dei criteri di apertura e riutilizzo dei dati di cui all'art. 7 e 7 bis del sopracitato Dlgs, dei termini di decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione di cui all'art 8 del sopracitato Dlgs, nonché delle modalità di accesso alle informazioni pubblicate di cui all'art. 9 del sopracitato Dlgs
- vii. Utilizzo ove possibile di tabelle per l'esposizione dei dati da pubblicare e indicazione della data di aggiornamento del dato

I dati identificati e disciplinati dalla sezione Trasparenza del PTPCT saranno pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente- Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" dell'Ente nel formato previsto dall'ANAC.

La sezione Trasparenza del PTPCT dovrà inoltre disciplinare il procedimento di accesso civico "semplice" e "generalizzato" di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del Dlgs 33/2013 volto a tutelare il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis dello stesso Dlgs 33/2013.